



Pronto Consumatore

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro POSTE ITALIANE S.p.a. Spedizione in A.P. D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2, DCB Bolzano Taxe Percue

Bollettino d'informazione del Centro Tutela Consumatori Utenti

Avete cucinato troppo? L'app UBO trova la soluzione! Pagina 3	Valori nutrizionali: semaforo o batteria? Pagina 4	Canone TV: esenzione Pagina 7	Contratti a misura di pandemia Pagina 7
--	---	--------------------------------------	--

Il clima chiama

Greenwashing: ovvero come tingersi di "verde" a dispetto della realtà



Impegno autentico per il rispetto dell'ambiente oppure semplice tentativo di inganno a danno dei consumatori? Grazie al cd. "greenwashing", alcune aziende tingono di "verde" la propria immagine e i propri prodotti, senza essere davvero pro-ambiente.

Il colosso tessile svedese "H&M" pubblica la propria raccolta di abbigliamento usato come "l'iniziativa più grande del genere a livello mondiale". I capi di abbigliamento da eliminare possono essere consegnati nelle filiali dell'azienda e vengono (teoricamente) riciclati. In cambio, ai donatori e alle donatrici viene consegnato un buono per l'acquisto di nuovi prodotti della catena svedese.

La BP è la sigla di una nota compagnia petrolifera, indicata nel passato come "British Petroleum", da qualche tempo trasformata in "beyond petroleum" (bp, "oltre il petrolio"). Grazie anche a questo cambio di denominazione, negli ultimi anni "bp" è riuscita a

proporsi sul mercato come un'azienda particolarmente sostenibile e orientata al futuro.

Il produttore di caffè Nespresso sottolinea il proprio impegno ambientale in relazione alla possibilità di riciclare le capsule di caffè in alluminio dei propri prodotti. A detta dell'azienda, le capsule non costituirebbero un vero e proprio rifiuto, quanto piuttosto un materiale di valore e, come tale, la materia prima per la produzione di nuovi beni.

Tutto bene allora per l'ambiente per quanto riguarda l'abbigliamento, gli oli minerali e il caffè? ...non pare proprio.

H&M è senz'altro sinonimo di "fast fashion", cioè di indumenti economici, prodotti anche grazie all'impiego di manodopera a basso costo, che vengono indossati magari solo poche volte e nuovamente smaltiti dopo breve tempo.

Il fatto della riconsegna di "scarti" non più necessa-

ri, premiata con buoni di acquisto, rialimenta ulteriormente il ciclo (consumistico) di nuovi acquisti e di nuovo smaltimento di indumenti non più usati. L'iniziativa di raccolta della società svedese non risolve quindi il problema fondamentale del "fast fashion". In passato, H&M era stata anche accusata di bruciare, ogni anno, tonnellate di indumenti mai utilizzati (vedi ad es. articolo de "Il Salvagente" del 09.11.2017).

"bp" è stata responsabile nel 2010 di una devastante catastrofe ambientale nel Golfo del Messico, a seguito dell'esplosione della piattaforma di perforazione "Deepwater Horizon". La maggior parte degli attuali utili della compagnia proviene ancora dal business del petrolio e del gas. Ma tali circostanze vengono per lo più taciute.

Anche Nespresso utilizza "mezze verità" per dare una parvenza di soluzione all'annoso problema della massiccia produzione di rifiuti derivanti dalle sue capsule di alluminio, un problema causato dalle modalità produttive utilizzate dall'azienda stessa per commercializzare il proprio caffè, con spreco di risorse e produzione di rifiuti, probabilmente evitabili.

Lo stratagemma dell' "ecologismo di facciata"

Gli esempi riportati sono solo alcuni casi del cd. fenomeno del "greenwashing" (cioè "lavare o colorare di verde"), utilizzato da varie aziende che cercano di abbellire la propria immagine pubblica e quella dei loro prodotti e servizi, presentandosi sul mercato come attori perfettamente "ecosostenibili" ed etici e dandosi così una bella "mano di verde" nelle proprie campagne pubblicitarie e nelle proprie iniziative di PR.

In realtà, con ciò viene praticata una forma di disinformazione mirata: il greenwashing mira, infatti, a trarre in inganno i consumatori, fornendo loro un'immagine distorta di un'azienda, ma senza che vengano affermate esplicitamente delle falsità. Acquistando un prodotto "green" i consumatori si sentono a posto anche con la loro coscienza; inoltre il "verde" si vende bene e si può con ciò anche giustificare l'eventuale maggior prezzo del prodotto venduto. Darsi un'immagine "green" aiuta a mascherare pratiche commerciali magari, invece, dannose per l'ambiente e induce a credere che le aziende che praticano il greenwashing stiano già risolvendo da sole i problemi ambientali che affliggono la nostra



società, e che quindi non si rendano necessarie norme e misure più severe per regolamentare i processi produttivi delle aziende stesse.

Alcune pratiche tipiche di greenwashing

- Singoli aspetti di ecosostenibilità vengono presentati separatamente rispetto al contesto generale; l'impegno ecologico o sociale dell'azienda viene enfatizzato.
- Le pratiche inquinanti vengono mascherate attraverso l'adozione di misure di facciata "green" oppure vengono abilmente nascoste.
- Si cerca di distogliere l'attenzione dei consumatori dai dibattiti politici e sociali che riguardano il settore di attività specifico dell'impresa.
- Gli effetti negativi sull'ambiente o sulla salute delle pratiche produttive o commerciali vengono tenuti nascosti, minimizzati oppure dissimulati.
- Vengono utilizzati deliberatamente termini vaghi o generali come "verde", "sostenibile", "ecologico", ecc.
- Denominazioni di fantasia e marchi di qualità fittizi simulano un presunto sistema di "certificazione ambientale".
- Immagini positive, come ad esempio paesaggi incontaminati, cieli azzurri, soli e praterie e altre ancora, sottolineano la presunta aura di "eco-sostenibilità".
- Vengono enfatizzate proprietà, magari anche pertinenti al prodotto, ma prive di reale significato.
- Viene venduto come aspetto di specialità il fatto che l'azienda "rispetti la normativa e la legge".
- I fondi effettivamente destinati a progetti ambientali, rispetto al budget per le misure di marketing e di PR, sono irrilevanti.
- Alcune aziende non arretrano nemmeno di fronte a loro affermazioni palesemente menzognere e mendaci.

Nel loro tentativo di "ambientalismo di facciata", alcune aziende e gruppi industriali sono estremamente spudorati e sfrontati, a volte addirittura senza scrupoli: il produttore di pesticidi Syngenta, ad esempio, presenta il suo progetto "Syngenta Bienenweide" (pascoli per le api) come un grande contributo per la promozione della biodiversità – e cerca quindi di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dal fatto che l'azienda continua a realizzare ingenti profitti attraverso la commercializzazione di prodotti dannosi per l'ambiente e dal fatto che la stessa si è opposta duramente al divieto imposto dall'UE sull'utilizzo dei cd. neonicotinoidi, sostanze accertate come dannosissime per le api.

Anche l'industria nucleare in Germania si definisce quale "protettrice del clima". Stando ai proclami, le centrali nucleari "proteggerebbero l'ambiente e dall'uso di sostanze fossili e combatterebbero ogni giorno per il rispetto del Protocollo di Kyoto", ignorando invece il gravoso problema costituito dai rifiuti radioattivi e tutti gli altri rischi connessi all'uso delle centrali nucleari.

Il marchio RSPO (Round Table on Sustainable Palm Oil ovvero la tavola rotonda per un olio di palma sostenibile) induce i consumatori a credere che l'olio di palma venga prodotto in modo equo e sostenibile. Il principale produttore di olio di palma, la Wilmar International, dal 2005 è membro del RSPO e dal 2013 si è assunto l'obbligo di non eliminare più le foreste pluviali primarie. Tuttavia, i fornitori di Wilmar in

Indonesia e Malesia risultano essere ancora responsabili del disboscamento su larga scala delle foreste pluviali primarie, nonché, pare, anche della violazione di diritti umani.

Salvare il mondo con i prodotti "green"?

Le voci critiche definiscono il greenwashing come un tentativo di inganno e di manipolazione dei consumatori, e lo paragonano ad un tentativo di "lavage del cervello", poiché per i consumatori è difficile, se non addirittura impossibile, riconoscere se un prodotto sia effettivamente rispettoso dell'ambiente oppure no. Giuridicamente, molte aziende si muovono in ambiti di almeno formale legalità, al più in zona grigia, e raramente nell'ambito di una conclamata illegalità.

"Bisogna dimostrare molto scetticismo quando le aziende affermano che i loro prodotti sono socialmente sostenibili e rispettosi dell'ambiente", avverte Kathrin Hartmann, autrice del libro "Die grüne Lüge" ("L'illusione verde"), poiché le aziende affrontano raramente di propria iniziativa i problemi ambientali; normalmente reagiscono solamente dopo aver subito massicce campagne di pressione pubblica e politica.

Il problema è che i consumatori vengono troppo spesso persuasi, per mezzo del greenwashing, di poter risolvere i gravi problemi che affliggono il clima e l'ambiente, attraverso l'acquisto di prodotti "verdi" e attraverso un consumo "sostenibile". Si tratta di un messaggio che le associazioni dei consumatori occidentali adorano ascoltare: acquistare in modo sostenibile è più semplice e comodo rispetto al fatto di decidere di capovolgere completamente il proprio stile di vita consumistico e dissipato. In effetti, in questo modo la responsabilità dell'azienda viene spostata sul consumatore. Il consumo di prodotti apparentemente "green" migliora di poco la situazione reale, fintanto che le aziende continueranno a portare avanti le loro pratiche distruttive dell'ambiente e di sfruttamento del lavoro.

Alcune pratiche, infatti, non dovrebbero essere proprio consentite, in nessuna parte del mondo. La politica è chiamata quindi a regolare l'operare di aziende e imprese per mezzo di direttive vincolanti, a controllare che queste vengano rispettate e a sanzionarne le violazioni. Il ricercatore in ambito di sostenibilità, Stefan Schaltegger, riscontra, nella realtà, un "enorme fallimento dello Stato" e un grave deficit in termini di sostenibilità: negli ultimi anni sono state fatte innumerevoli promesse che, di fatto, non sono state realizzate.

Come è possibile smascherare una pratica di "ambientalismo di facciata" come tale? Un atteggiamento decisamente critico è indispensabile. Le dichiarazioni e le informazioni (pubblicitarie) delle aziende dovrebbero essere sempre essere esaminate e analizzate con un sano scetticismo. In caso di dubbi, è consigliabile cercare informazioni indipendenti e verificare se un'azienda abbia per caso, degli "scheletri nell'armadio" (ad esempio, se abbia causato passati disastri ambientali), se sia responsabile di pratiche dannose per l'ambiente, anche in altri Paesi, come la stessa tratti le voci critiche e altro ancora. Numeri presi fuori contesto e singoli progetti "verdi" dovrebbero sempre essere vagliati in relazione al "core business" dell'azienda, che magari potrebbe rivelarsi essere dannoso o molto dannoso per l'ambiente. Perché "I distruttori non saranno mai i nostri salvatori", dice Kathrin Hartmann. E con questo è detto tutto.

L'Agenda dei consumatori 2020-2025 presentata recentemente dalla Commissione Europea mira a garantire che i consumatori possano trovare informazioni migliori e più prodotti sostenibili sul mercato all'interno dell'UE e in modo da poter prendere decisioni consapevoli. L'obiettivo è quello di informare meglio i consumatori sulla sostenibilità dei prodotti e combattere il "greenwashing", così come anche l'obsolescenza prematura e programmata dei prodotti.

Film sul tema consigliati:

- Documentario ZDF "Grüne Versprechen – Wie Verbraucher getäuscht werden", <https://www.zdf.de/dokumentation/zdfinfo-doku/gruene-versprechen-wie-verbraucher-getauscht-werden-102.html> (video disponibile fino al 02.10.2021)
- Documentario di 3sat "Greenwashing: Konsum gegen den Klimawandel?", <https://www.zdf.de/dokumentation/3sat-wissenschaftdoku/greenwashing-konsum-gegen-den-klimawandel-102.html#autoplay=true> (video disponibile fino al 24.09.2025)
- The Green Lie, docufilm di Werner Boote, 2018

Fonti:

Müller, Ulrich: „Greenwash in Zeiten des Klimawandels – Wie Unternehmen ihr Image grün färben“. Studio, 2007
<https://www.lobbycontrol.de/wp-content/uploads/download/greenwash-studie.pdf>

Jans, Thorge (RESET-Redaktion): „Greenwashing – Die dunkle Seite der CSR“. Ultima pubblicazione: novembre 2018
<https://reset.org/knowledge/greenwashing-%E2%80%93-die-dunkle-seite-der-csr>

Schlautmann, Christoph: „Wie Unternehmen mit Greenwashing Kunden täuschen“. Pubblicazione: 02.07.2019
<https://www.handelsblatt.com/unternehmen/handelskonsumgueter/umweltimage-wie-unternehmen-mit-greenwashing-kunden-taueschen/24495962.html?ticket=ST-2335230-7LWAEc2eFFkbCiUI0Dxu-ap5>

„Greenwashing – Alles Fassade“. KONSUMENT im Gespräch mit Nunu Kaller (Greenpeace), Stefan Grasgruber-Kerl (Südwind) und Raphael Fink (Österr. Umweltzeichen). Ultima pubblicazione: 12.03.2020
<https://www.konsument.at/greenwashing022019>

ZDF-Doku „Grüne Versprechen – Wie Verbraucher getäuscht werden“. Pubblicazione: 03.10.2020
<https://www.zdf.de/dokumentation/zdfinfo-doku/gruene-versprechen-wie-verbraucher-getauscht-werden-102.html>

„Syngenta Bienenweide – 10 Jahre Engagement für den Anbau vonBlühflächen“. Stampa. Pubblicazione: 14.05.2020
<https://www.syngenta.de/news/presse/syngenta-bienenweide-10-jahre-engagement-fuer-den-anbau-von-bluehflaechen>

Weber, Anne-Kathrin: Kathrin Hartmann „Die grüne Lüge“. Pubblicazione:12.02.2018
https://www.deutschlandfunk.de/kathrin-hartmann-die-gruene-luege.1310.de.html?dram:article_id=410423

Alimentazione

Avete cucinato troppo? L'app UBO trova la soluzione

Il 29 settembre si è celebrata la 1° Giornata internazionale contro lo spreco alimentare



In occasione della prima "Giornata internazionale contro lo spreco alimentare", le Nazioni Unite hanno chiesto che si operi per la riduzione dello spreco alimentare a livello globale. In Alto Adige, in aiuto dei consumatori è stata messa a disposizione un'app che consente di scaricare ricette per il riutilizzo degli avanzi di cibo e molti consigli utili del Centro Tutela Consumatori Utenti.

Ogni anno, un terzo di tutto il cibo prodotto nel mondo per il consumo umano va perso oppure sprecato. La produzione di questi alimenti inutilizzati "inghiotte" ogni anno il 38% del consumo totale di energia del sistema alimentare globale. La riduzione degli sprechi alimentari è quindi fondamentale per riuscire a nutrire la popolazione mondiale, conservando le risorse naturali e riducendo le emissioni di gas serra.

App UBO: un piccolo aiuto contro lo spreco di cibo

Gli sprechi alimentari si verificano lungo l'intera catena di approvvigionamento alimentare: in agricoltura, dopo il raccolto, durante lo stoccaggio e il trasporto, nell'industria e nella lavorazione, nel commercio, nel consumo fuori casa e in misura significativa nelle proprie case. L'applicazione "Una Buona Occasione" è stata sviluppata proprio con l'idea di ridurre lo spreco alimentare tra le proprie mura domestiche. L'app UBO fornisce informazioni su come, dove e per quanto tempo gli alimenti possono essere conservati e quali sono le porzioni consigliate. Inoltre, vengono proposte numerose ricette, tra le quali quelle di Slow Food, per preparare gustosi pasti con l'utilizzo di resti e di eccedenze alimentari.

Cercasi: le migliori ricette di riciclo degli avanzi degli altoatesini

Studi condotti in Germania dimostrano che circa il 16% dei rifiuti alimentari nelle abitazioni private è costituito da cibo cotto. Per contrastare questo

fenomeno, il CTCU raccoglie ricette preparate utilizzando avanzi di cibo e/o alimenti, magari non più del tutto freschi oppure avanzati. Tutti coloro che sono a conoscenza di tali ricette sono invitati ad inoltrarle (indicandone eventualmente la fonte e il nome del mittente, nonché assenso per la loro pubblicazione) al Centro Tutela Consumatori Utenti (info@centroconsumatori.it, Via Dodiciville 2, 39100 Bolzano). Le migliori ricette verranno pubblicate su Internet oppure su Facebook.

I consigli del Centro Tutela Consumatori Utenti

Acquistare secondo le necessità

- scrivetevi una lista della spesa dettagliata;
- ignorate le offerte "prendi 3, paghi 2", a meno che non si tratti di prodotti che vi servono davvero e nella quantità offerta.

Conservare bene gli alimenti

- Riponete gli alimenti deperibili in modo sistematico: i prodotti a scadenza ravvicinata devono stare davanti, per essere consumati prima. I prodotti con scadenza più lontana devono stare dietro.
- Confezioni, contenitori e coperchi proteggono gli alimenti, evitando che si seccino o cambino sapore; riparano inoltre dall'umidità e da insetti nocivi.
- Quantità acquistate in eccesso possono essere congelate.

Ottimizzare l'uso degli alimenti per evitarne lo spreco

- Gli alimenti con una data di scadenza ("da consumarsi entro") vanno consumati prima di tale scadenza; passato il termine, non andrebbero più consumati.
- Gli alimenti che invece hanno una data minima di conservazione ("da consumarsi preferibilmente entro"), di norma sono commestibili anche dopo tale data, se sono stati conservati in modo appropriato e chiusi nelle loro confezioni. I vostri sensi vi possono aiutare nella decisione su cosa fare.
- Le pietanze avanzate vanno conservate al fresco e consumate entro pochi giorni.

Ulteriori consigli al link: <https://www.consumer.bz.it/it/avete-cucinato-troppo-lapplicazione-ubo-trova-la-soluzione>

€ Servizi finanziari

"Acquista ora, paga poi" - modalità di pagamento rateizzato o credito al consumo?

Attenzione comunque a non perdere il controllo delle proprie finanze!

Molte pubblicità e molti siti online portano a credere che ci si possa permettere di acquistare qualsiasi bene o servizio, anche quelli in apparenza più inaccessibili. Sembra quasi che il denaro sia sempre lì, a portata di mano, per approfittare delle occasioni o di super-offerte reclamizzate ovunque, dal commercio online ai centri commerciali, dai mobilifici ai negozi di apparecchi elettronici, alle spese del dentista ecc... Anche l'attuale situazione di emergenza sanitaria sta spingendo molte persone a sfruttare ogni occasione di acquisto con pagamenti rateizzati o con finanziamento facile.

Le differenze

Mentre nel caso del "pagamento rateizzato" stiamo parlando di una delle modalità di pagamento del prezzo in rate e senza costi aggiuntivi apparenti (attenzione al rimborso regolare delle rate: sono previste delle penali), nel caso di un vero e proprio finanziamento, quindi di un credito al consumo, questo dovrà essere esplicitato in un apposito contratto aggiuntivo (che può anche essere in uno con il contratto principale di acquisto), nel quale dovranno essere indicati i costi del finanziamento (in particolare il tasso annuo nominale "TAN" e il tasso annuo effettivo globale "TAEG").

Le insidie del "credito al consumo"

Il cd. credito al consumo nasconde insidie e trabocchetti che è meglio conoscere prima di firmare qualsivoglia contratto di acquisto con annesso contratto di finanziamento. Al seguente link (<https://www.consumer.bz.it/it/acquistare-rate>), il CTCU mette a disposizione dei consigli.

I consigli del CTCU

Prima di accendere un prestito per acquisti più importanti (es. un'automobile o una cucina nuova), sarebbe bene provare, per alcuni mesi, a risparmiare l'importo della futura rata. In tal modo, avrete il vantaggio di valutare con calma l'acquisto e, qualora decideste di aprire un finanziamento, potrete versare un acconto maggiore. Già da molti anni il CTCU consiglia la tenuta del cd. "libretto contabile" (<https://contiincasa.centroconsumatori.it/>), strumento di controllo delle proprie entrate e uscite finanziarie.

Alimentazione

Etichettatura dei valori nutrizionali: semaforo o batteria?

Il Centro Tutela Consumatori Utenti presenta entrambi i modelli.

NUTRI-SCORE



NUTRIFORM BATTERY



Il Nutri-Score (in sostanza: il punteggio dell'alimentazione) calcola il valore nutrizionale di un alimento. Nel conteggio vengono inclusi il contenuto di energia del prodotto e gli elementi nutritivi più importanti, riferiti a 100 grammi di prodotto. Mentre un elevato contenuto di energia, zuccheri, grassi, acidi grassi saturi e sale comporta "punti minus", una elevata presenza di proteine e fibre alimentari così come una percentuale elevata di verdura, frutta e frutta secca vengono premiati con "punti bonus". In base al punteggio complessivo raggiunto, si ottiene una delle cinque lettere su sfondo colorato (A/verde scuro, B/verde chiaro, C/giallo, D/arancio, E/rosso). La lettera A indica quei prodotti che contengono più elementi nutritivi vantaggiosi, la lettera E invece i prodotti meno consigliabili. In questo modo, per i consumatori diventa semplice effettuare la scelta più salutare.

Un modello per tutta l'Europa?

Il Nutri-Score è stato introdotto in Francia, in Belgio e in Germania. Anche in Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Svizzera verrà introdotto a breve o se ne discute l'introduzione.

L'Italia punta all'etichettatura "a batteria"

In Italia verrà introdotto il cosiddetto modello di etichettatura "Nutriform Battery". Per mezzo del simbolo della batteria, esso illustra quanto è elevato il contenuto di energia, di grassi, di acidi grassi saturi, di zucchero e di sale in una porzione del prodotto preso in considerazione, e ne confronta i valori considerati in base all'assunzione media di un adulto. Come assunzione di riferimento si intende l'apporto giornaliero consigliato o la specifica quantità che non deve essere superata giornalmente.

Etichettatura dei valori nutrizionali Nutri-Score

Il CTCU avanza alcune critiche riguardo l'introduzione dell'etichettatura Nutriform Battery in Italia. Silke Raffener, esperta nutrizionista del CTCU spiega perché: "L'indicazione dei contenuti per porzione complica notevolmente un confronto con altri prodotti, poiché ciascun produttore può scegliere la dimensione della porzione. Inoltre, il simbolo della batteria è fuorviante: una batteria carica viene associata positivamente, mentre per acidi grassi saturi, zucchero e sale in un alimento dovrebbe valere il principio: "tanto più è scarica, tanto meglio". Secondo il punto di vista dell'esperta di nutrizione, il Nutri-Score è più significativo e di più facile e intuitiva comprensione rispetto alla batteria dei valori nutrizionali italiana, e offre perciò ai consumatori una migliore possibilità di orientamento così come la possibilità di confrontare al meglio i prodotti fra loro.

Il caso del mese

I pneumatici invernali sono obbligatori?

A partire dal 15 novembre vige l'obbligo di utilizzare l'equipaggiamento invernale

Come di consueto, gli automobilisti sono giustamente confusi quando viene ripetutamente annunciato che in Alto Adige dal 15 novembre sarà "obbligatorio" avere i pneumatici invernali. **Infatti non è così!**

Sulle strade provinciali è obbligatorio avere un equipaggiamento invernale antisdrucchio, come ad esempio pneumatici invernali oppure catene da neve oppure equipaggiamento omologato equivalente. Tale obbligo entra in vigore non appena i relativi cartelli (cartello obbligatorio per i pneumatici con catene da neve e cartello "in caso di neve o ghiaccio") vengono esposti sulle strade nazionali ed è completamente indipendente da una data.

Tuttavia, dal 15 novembre al 15 aprile sull'autostrada del Brennero e a Bolzano è previsto l'obbligo generale di equipaggiamento invernale. In caso di violazione dell'obbligo è prevista una multa.

Suggerimento: prima di acquistare pneumatici invernali, consultate i rapporti di prova e valutate diverse offerte; fate attenzione all'età dei pneumatici (il numero sul pneumatico, ad es. 3218 significa prodotto nella 32ª settimana del 2018).



Abitare, costruire & energia

Energia - Sostituzione dei contatori in provincia

Alcune informazioni e consigli del CTCU agli utenti

Il distributore locale di energia, Edyna Srl ha avviato la sostituzione di circa 238.000 contatori della corrente in provincia di Bolzano. Si tratta di una sostituzione cd. "programmata" che impegnerà il distributore locale per svariati anni. Il CTCU fornisce, di seguito, alcune informazioni e consigli utili:

- **Comunicazione dei lavori.** La sostituzione del contatore verrà comunicata al cliente con 5 giorni di anticipo. Nel caso si dovessero riscontrare difformità o mancanze, è bene farlo presente allo stesso soggetto distributore.
- **Accessibilità o meno del contatore:** qualora il

contatore sia accessibile, la sostituzione avverrà senza la presenza del cliente. Il cliente potrà verificare l'esito della sostituzione, richiedendo il cd. "verbale di sostituzione".

- **Nel caso invece che il contatore** "non sia accessibile", il distributore lascerà un avviso con un riferimento telefonico, in modo da poter fissare una nuova data di intervento.
- **Come verificare le letture del vecchio contatore.** Tutti gli utenti registrati al portale clienti di Edyna potranno scaricare il verbale di avvenuta sostituzione, nel quale sarà riportata anche la lettura di rimozione. Il verbale potrà essere richiesto

anche al n. verde 800 221 999 oppure all'indirizzo email: smartmeter@edyna.net - Suggeriamo di effettuare un'auto-lettura del contatore, almeno un paio di giorni prima della sostituzione programmata.

- **Posso rifiutare la sostituzione del contatore?** No, non è possibile rifiutare la sostituzione, in quanto il contatore è di proprietà del distributore di energia.
- **Al fine di ridurre i possibili contenziosi sulla validità del dato di lettura del contatore rimosso**, il distributore ha previsto termini precisi riguardo la possibilità di richiedere (a pagamento) la verifica metrologica del contatore e la verifica della lettura. Tale possibilità viene esplicitata nel verbale di sostituzione.

Abitare, costruire & energia

Canone televisivo:

come ogni anno, anche per il 2021 chi non possiede la televisione, deve chiederne l'esenzione quanto prima!



Come è noto, il canone televisivo è dovuto da chiunque possieda un apparecchio televisivo e si paga una volta per tutto l'anno e una sola volta per famiglia anagrafica, a condizione che i familiari abbiano la residenza nella stessa abitazione. Anche i residenti all'estero devono pagare il canone se sono proprietari di un'abitazione in Italia, nella quale è presente un televisore.

Il canone viene addebitato direttamente in bolletta dal gestore della fornitura elettrica. L'importo del canone anche per il 2021 è pari a 90 euro l'anno, e viene suddiviso, di norma, su 10 mesi.

Chi non detiene un apparecchio televisivo, e pertanto vuole essere esonerato dal pagamento del **canone**, lo deve comunicare all'Agenzia delle Entrate **ogni anno**. Il termine di consegna delle dichiarazioni è **il 31 gennaio**, ma siccome le aziende fornitrici addebitano la prima rata del canone già con la bolletta di gennaio, è **consigliabile provvedere per tempo all'inoltro della dichiarazione**. **Come procedere al link: <https://www.consumer.bz.it/it/canone-televisivo>**

Un'ulteriore esenzione è prevista per i cittadini che hanno compiuto i 75 anni al 31 gennaio 2021, che hanno un reddito annuo proprio e del coniuge non superiore complessivamente a 8.000 euro e non hanno conviventi titolari di un reddito proprio.

Attenzione! Le dichiarazioni sostitutive delle persone anziane sono valide anche per i successivi anni, finché sussistono le condizioni di esenzione.

Le dichiarazioni possono essere inviate tramite i servizi telematici, posta, pec oppure tramite un intermediario autorizzato (commercialista, centro di assistenza fiscale CAF). Ulteriori informazioni presso il CTCU.

Alimentazione

Cucinare con gli avanzi di cibo: la ricetta della settimana

Una buona occasione per non sprecare il cibo, produrre meno rifiuti e risparmiare denaro!

Questo perché annualmente un terzo degli alimenti prodotti per il consumo umano va perso oppure sprecato. Ai consumi delle famiglie è attribuibile una rilevante parte del problema.

Per contrastare questo fenomeno, il CTCU raccoglie ricette preparate utilizzando avanzi di cibo e/o alimenti non più del tutto freschi oppure in eccedenza.

Muffin salati di pasta

Idea della ricetta: **Monika Mareso**

Tempo di preparazione: 25-30 minuti

Ingredienti:

- pasta cotta avanzata
- avanzi di verdura, ad esempio pomodori, piselli, zucchine, zucca
- un po' di cipolla a piacere
- olio per ungere la teglia
- 1 uovo (sufficiente per 6 muffin)
- un po' di latte
- sale
- pepe
- erbe fresche o essiccate
- formaggio
- burro

Preparazione:

Tagliate le verdure a cubetti e tritate finemente la cipolla. Mescolate la pasta con le verdure e la cipolla e ponete il composto in stampi per muffin precedente-



Gundel Bauhofer
Direttrice
del CTCU

"Rafforzare la resilienza e garantire una ripresa sostenibile"

Questo è il motto con cui la Commissione Europea ha fissato l'Agenda dei consumatori 2020-2025 (vedi articolo a pag. 6).

La transizione verde, l'equità nel mondo digitale, l'efficacia nell'applicazione dei diritti dei consumatori, la risposta alle esigenze dei più vulnerabili, la cooperazione internazionale - in ben 27 pagine, la Commissione Europea ha così prefissato per i prossimi cinque anni un'ambiziosa tabella di marcia per i consumatori e i loro diritti. In essa sono contenute 22 misure concrete per l'attuazione delle priorità stabilite.

Gli ambiziosi obiettivi dell'Agenda della Commissione Ue sono certamente da salutare con favore dal punto di vista delle politiche dei consumatori. Molte delle questioni sollevate sono di natura strutturale e riguardano temi stringenti che non sono stati affrontati per lungo tempo. È auspicabile che le istituzioni europee perseguano coerentemente questo approccio e che questo si rifletta anche nella politica dei sussidi. Altrimenti c'è da temere che, a parte le belle parole, rimarrà ben poco.

mente unti. Gli spaghetti vanno prima arrotolati con una forchetta. Mescolate l'uovo con un po' di latte, conditelo con sale, pepe ed erbe aromatiche e versatelo sopra i muffin di pasta. Grattugiate il formaggio e cospargetelo sui muffin. Mettete un pezzettino di burro su ogni muffin. Cuocete i muffin a 200°C (con forno ventilato, a 180°C) per 15-20 minuti.

Anche voi conoscete una ricetta collaudata per il recupero degli avanzi di cibo e degli alimenti? **Inviatcela (indicandone la fonte) a: info@centroconsumatori.it**

Saremmo anche lieti di ricevere una vostra foto e/o il piatto finito.

Con l'app UBO potete scoprire deliziose ricette di recupero anche per altri cibi avanzati:

<https://www.consumer.bz.it/it/avete-cucinato-troppo-lapplicazione-ubo-trova-la-soluzione>



© unplash - Zahir Namane

Il giroscopio

Brevi dal mondo dei consumatori

Nuova Agenda dei consumatori 2020-2025 Rafforzare la resilienza, garantire una ripresa sostenibile

Lo scorso 13 novembre la Commissione Europea ha presentato la nuova „Agenda dei consumatori 2020-2025“, che si basa sull'agenda precedente e sul "New Deal for Consumers" del 2018. Un aspetto importante dell'agenda sono le esigenze dei consumatori, che stanno emergendo sulla scia della pandemia. La Commissione mira a una ripresa sostenibile, "verde" e una società digitale che sia equa.

Un punto centrale dell'agenda è la pandemia: tutti i consumatori dovrebbero avere rapido accesso ai test e a prezzi accessibili, a dispositivi di protezione, alle cure e alle future vaccinazioni. La Commissione ritiene anche che sia necessario intervenire sui diritti dei viaggiatori e dei passeggeri. La vigilanza sulle truffe online e sulle pratiche commerciali ingannevoli deve rimanere alta. Altro focus della Commissione è la riduzione dell'uso di imballaggi di plastica monouso, che purtroppo è aumentato in modo significativo a seguito della pandemia. Si lavorerà anche sull'inclusione digitale per garantire a tutti i consumatori l'accesso ai vantaggi del mercato digitale.

La Commissione ritiene la "Transizione Verde" una priorità per garantire la neutralità climatica, preservare la biodiversità e le risorse del pianeta oltre che per ridurre l'inquinamento, riducendo così l'impatto ambientale delle produzioni e degli stili di vita. Si dovrebbe inoltre evitare l'obsolescenza precoce dei prodotti e aumentare la durata di conservazione delle merci.

Ulteriori informazioni: <https://www.consumer.bz.it/it/nuova-agenda-dei-consumatori-2020>

La curcuma, un toccasana per la salute?

La curcuma, nota anche come zafferano d'India, ha un sapore da terroso a leggermente amaro ed è un ingrediente importante nelle miscele di curry e altre spezie. La parte che viene utilizzata, sia fresca che essiccata e trasformata in polvere, è il rizoma, cioè il germoglio che cresce sottoterra. Il colore giallo intenso del tubero fresco e della polvere si deve alla sostanza colorante curcumina presente nel tubero.

La pianta contiene inoltre numerosi oli essenziali. In India la curcuma è utilizzata come spezia e come pianta medicinale. "Sia nell'ayurveda indiana che nella medicina tradizionale cinese la curcuma trova impiego come rimedio contro problemi di digestione, per esempio flatulenza o gonfiore" spiega Silke Raffener, nutrizionista presso il CTCU. "La curcuma favorisce anche il flusso della bile, che facilita la digestione dei grassi. È stato inoltre dimostrato che possiede proprietà antinfiammatorie e antiossidanti". Poiché il corpo assorbe piuttosto difficilmente la curcumina e soltanto insieme al grasso, si consiglia di aggiungere un po' d'olio agli alimenti e alle bevande contenenti curcuma.

La tutela del clima inizia dalla vita quotidiana: i consigli mensili del CTCU

Il 2020 è all'insegna della tutela del clima. Il Centro Tutela Consumatori Utenti (CTCU) fornisce ogni mese consigli utili a riguardo, considerando che la salvaguardia del clima comincia dalle piccole cose.

La tutela del clima è più importante che mai, poiché il cambiamento climatico continua ad avanzare senza sosta, anche in Alto Adige. Ognuno di noi può dare il proprio, personale contributo per cercare di limitare gli effetti di questo cambiamento epocale e proteggere l'ambiente.

Il consiglio per il mese di ottobre: gli impianti di riscaldamento ottimizzati proteggono il clima

L'ottimizzazione di un impianto di riscaldamento comporta un grande potenziale di risparmio. Se il combustibile utilizzato viene bruciato meglio e il calore prodotto arriva dove serve, si può non solo risparmiare energia e denaro, ma anche fare qualcosa di buono per l'ambiente. Vi è un elevato potenziale di ottimizzazione, ad esempio, nella regolazione professionale dell'impianto di riscaldamento, nel cosiddetto bilanciamento idraulico, nell'isolamento termico di tubi e sezioni, nelle pompe di riscaldamento e di acqua calda e nelle pompe solari.

Ulteriori informazioni si trovano nel nostro foglio informativo: "Ottimizzazione dell'impianto di riscaldamento".

Il giroscopio · Il giroscopio

Revisioni auto - Termini prorogati a seguito dell'emergenza Coronavirus

Il legislatore, a seguito dell'attuale situazione di emergenza sanitaria ha prorogato alcuni termini e scadenze, fra i quali alcuni del settore auto.

Le proroghe dei **termini per le revisioni delle proprie automobili** sono le seguenti:

- revisioni previste entro il 30 settembre 2020 possono essere effettuate **fino al 31 dicembre 2020**;
- revisioni previste entro il 31 dicembre 2020 possono essere effettuate **fino al 28 febbraio 2021** (fonte: Decreto Cura Italia, art. 92, co. 4).

Per le automobili nuove, la revisione va fatta dopo i primi 4 anni, e di seguito ogni 2 anni. L'ultima revisione effettuata è indicata nel libretto di circolazione. Queste scadenze valgono per automobili, camper, motocicli e anche ciclomotori.

Consiglio: il Ministero dei Trasporti ha sviluppato l'app "iPatente", che consente, tra le altre cose, di consultare le scadenze della patente e della revisione.

Per informazioni visita il seguente link: www.ilportaledellautomobilista.it.

Ottobre è (stato) il "mese dell'educazione finanziaria"

Il CTCU ha partecipato all'iniziativa con una conferenza in campo assicurativo

Ottobre è (stato) il mese dell'educazione finanziaria e si sono tenute molte iniziative in tutta Italia. Tra queste, la conferenza pubblica in ambito assicurativo, tenuta dal CTCU assieme al DLF (Dopolavoro Ferroviario di Bolzano) il **12 ottobre 2020**.

Dal 1 al 31 Ottobre 2020 in tutta Italia il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria ha promosso la terza edizione del "Mese dell'Educazione Finanziaria" (#OttobreEdufin2020) per offrire a tutti occasioni gratuite e di qualità, con lo scopo di accrescere le conoscenze di base sulla gestione e sulla programmazione delle risorse finanziarie personali e familiari. Momenti di riflessione, confronto e spettacolo sulla gestione del risparmio, ma anche sui temi assicurativi e previdenziali.

Il passato mese di ottobre è stato quindi ricco di eventi e manifestazioni, tra le quali quella tenuta dai consulenti del CTCU sui fabbisogni assicurativi delle famiglie.

Per ulteriori domande o informazioni potete contattarci al seguente n. 0471-975597 oppure via mail: info@centroconsumatori.it

Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio

Coronavirus e adeguamento dei contratti dei consumatori

In questo periodo di pandemia, sia le aziende che i consumatori si vedono esposti a misure che creano insicurezza e che sono in continua evoluzione. L'incertezza riguardante il fatto che i contratti possano essere adempiuti o meno è un tema concreto che va affrontato, in modo da evitare eventuali conseguenze spiacevoli.

In caso di **inadempimento contrattuale**, è applicabile la disposizione contenuta nell'art. 1463 c.c. riguardante **"la sopravvenuta impossibilità della prestazione"**. Attraverso questa previsione normativa, il contratto viene quindi risolto. Nella prassi, da ciò deriva spesso, per entrambe le parti, un danno corrispondente.

A volte i contratti possono contenere delle clausole specifiche, le quali prevedono la **temporanea sospensione del pagamento o della prestazione**, al verificarsi di determinate condizioni.

È molto importante inoltre che vi sia **un giusto equilibrio degli interessi**, ossia che si tengano in considerazione le circostanze sia per l'azienda che per i consumatori.

Di seguito, alcuni esempi di clausole che possono essere inserite nei contratti:

- In caso di comprovata disoccupazione, cassa integrazione oppure lavoro ad orario ridotto, al consumatore/alla consumatrice viene concessa una dilazione di pagamento di 30/60/90 giorni.
- In caso di comprovata disoccupazione, cassa integrazione oppure lavoro ad orario ridotto, al consumatore/alla consumatrice viene concessa una dilazione di pagamento fino al completo reinserimento nel rapporto di lavoro.
- Il consumatore/la consumatrice garantisce all'azienda, in caso di circostanze impreviste, un ulteriore termine di adempimento o di consegna di 30/60/90 giorni.

Il CTCU è a disposizione per offrire informazioni, consulenza e supporto nell'analisi dei singoli contratti.

Bonus TV Un bonus per i televisori con il nuovo standard

Il passaggio alla nuova tecnologia di trasmissione con standard DVBT-2/HEVC è previsto entro luglio 2022. I dispositivi obsoleti che non dispongono di questa tecnologia dovranno essere sostituiti o dotati di un decoder aggiuntivo.

Per le famiglie con reddito ISEE inferiore a 20.000 euro (il reddito netto effettivo è superiore a questo valore; simulazione sul sito dell'Inps), lo Stato offre un bonus di 50 euro (o il prezzo del dispositivo, se inferiore).

Il bonus viene erogato a titolo di sconto presso i rivenditori autorizzati. Il cittadino deve dichiarare di soddisfare le seguenti condizioni: essere residente in Italia, avere un reddito inferiore alla soglia prevista e di essere l'unico del nucleo familiare a richiedere il bonus.

È già possibile verificare se il proprio televisore riconosce il nuovo standard, accedendo ai canali di prova.

Il bonus viene concesso fino al 31.12.2022, o comunque fino all'esaurimento dei fondi.

Al seguente link https://bonustv-decoder.mise.gov.it/prodotti_idonei è disponibile un elenco degli apparecchi idonei al nuovo standard.

Le zucche ornamentali non sono commestibili!

È importantissimo che i consumatori sappiano distinguere tra le due varietà di zucca: quelle commestibili e quelle decorative. Quest'ultime infatti, contengono la cucurbitacina, una sostanza velenosa dal sapore amaro che se ingerita può provocare un'intossicazione. Le varietà commestibili di cucurbitacee utilizzate oggi non hanno più un sapore amaro, o soltanto lievemente, poiché la formazione di cucurbitacina è stata neutralizzata grazie a una coltivazione mirata. Tuttavia, in caso di siccità prolungata o di incrocio con varietà selvatiche, la pianta può riattivare la formazione delle sostanze amare.

"In caso di dubbio si può assaggiare una piccola quantità di polpa cruda. Se ha un sapore amaro, è consigliabile sputare il boccone e non usare l'ortaggio in questione", suggerisce Silke Raffeiner, nutrizionista presso il CTCU.

Chi possiede un orto, non dovrebbe coltivare le zucche ornamentali accanto a quelle commestibili, per evitare di scambiare o che si verifichino incroci indesiderati tra le varietà.

È necessario prestare attenzione anche facendo la spesa, perché, in alcuni casi, le zucche ornamentali in commercio – contrariamente alle specifiche del Ministero della Salute – vengono vendute nel reparto ortofrutta e non sempre sono contrassegnate come non commestibili.

Preparazione dei pasti: da metodo tradizionale a nuovo trend

Un tempo la si chiamava "pre-cottura", oggi si dice "meal prep": gli alimenti freschi vengono lavorati possibilmente subito dopo la spesa (del fine settimana) e i pasti precotti conservati in appositi contenitori nel frigorifero per i giorni successivi. In questo modo, si risparmia tempo. In internet si possono trovare numerosi consigli e persino dei menù per l'intera settimana.

A tal fine sono utili un frigorifero sufficientemente grande e una scorta di contenitori per alimenti ben richiudibili e impilabili. Ideali sono i barattoli di vetro, i quali, dopo averne rimosso il coperchio, sono adatti anche per il forno e il microonde.

Silke Raffeiner, nutrizionista presso il Centro Tutela Consumatori Utenti, descrive la procedura ottimale: "Come prima cosa si decide quali pasti consumare nei giorni successivi e si stila una lista della spesa. Ideale è se un solo ingrediente può essere utilizzato per diversi pasti.

La cosa importante è che gli alimenti e i cibi precotti vengano raffreddati rapidamente e tenuti in frigorifero o in congelatore in contenitori ben richiudibili fino al momento dell'utilizzo. In frigorifero si conservano per alcuni giorni, invece nel congelatore anche per alcuni mesi.

Filiale di Egna: nuovi orari di apertura Consulenza del CTCU ogni giovedì dalle 15 alle 17

È dal 2008 che la filiale del Centro Tutela Consumatori Utenti di Egna porta avanti la sua attività, grazie al sostegno della Comunità comprensoriale Oltradige - Bassa Atesina. La filiale è stata aperta per avvicinarsi ancora di più alle esigenze dei cittadini della zona e dare loro un punto di contatto più vicino. A Egna, i consumatori possono ricevere dei primi consigli in merito alle loro richieste e ai loro problemi, nonché molte informazioni importanti, numeri di telefono utili e anche le edizioni più recenti del bimestrale del CTCU, "Pronto Consumatore".

La filiale di Egna: Largo Municipio 3/1 (presso la sede del KVW); nuovo orario di apertura: giovedì dalle 15 alle 17 (appuntamenti nel rispetto delle norme Covid). Durante gli orari di apertura potete raggiungerci al numero 331 21 060 87.

Altre filiali del CTCU sono presenti a Merano, Silandro, Malles, Lana, S. Leonardo in Passiria, Bressanone, Chiusa, Brunico, Val Badia e Vipiteno (<https://www.consumer.bz.it/it/filiali>).

Colophon

Editore: ISSN 2532-3490
Centro Tutela Consumatori Utenti, Via Dodiciville 2, Bolzano
Tel. +39 0471 975597 - Fax +39 0471 979914
info@centroconsumatori.it · www.centroconsumatori.it
Registrazione: Tribunale di Bolzano, n. 7/95 del 27.02.1995
Direttore responsabile: Walther Andreas
Redazione: Gunde Bauhofer, Paolo Guerriero
Coordinamento e grafica: ma.ma promotion
Foto: ma.ma promotion, archivio Centro Tutela Consumatori Utenti
Pubblicazione o duplicazione solo con citazione della fonte.
Stampa: Fotolito Varesco, Ora / Stampato su carta riciclata



Promosso dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige ai sensi della L.P. n. 15/1992 per la promozione della tutela dei consumatori in Alto Adige.

Ottenuto contributo da parte del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché dai contribuenti tramite il 5 per mille dell'IRPEF.

Informativa ai sensi del codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003): I dati personali sono stati ricavati da banche dati accessibili al pubblico o dal registro soci e vengono utilizzati esclusivamente in relazione alla spedizione del "Pronto Consumatore" e di eventuali allegati.

Sul "Pronto Consumatore", gratuito e senza contenuti pubblicitari, il Centro Tutela Consumatori Utenti diffonde mensilmente informazioni per i consumatori e le consumatrici dell'Alto Adige. Titolare del trattamento dei dati è il Centro Tutela Consumatori Utenti. Potete richiedere in qualsiasi momento la cancellazione, l'aggiornamento e la rettifica dei dati che vi riguardano oppure prendere visione dei dati stessi, contattando il CTCU, via Dodiciville 2, 39100 - BOLZANO - info@centroconsumatori.it. Tel. 0471 975597, Fax 0471 979914.

✓ Centro Tutela Consumatori Utenti – La voce dei consumatori

Via Dodiciville, 2 - I-39100 Bolzano
Tel. 0471 97 55 97 - Fax 0471 97 99 14
info@centroconsumatori.it

Il CTCU è un'associazione di consumatori riconosciuta a livello nazionale ai sensi del Codice del Consumo (D.lgs. 206/2005), e viene sostenuta dalla Provincia Autonoma di Bolzano ai sensi della LP 15/92.

Ogni anno il CTCU assiste oltre 40.000 consumatori, attraverso informazioni, consulenza, formazione e rappresentanza stragiudiziale verso i fornitori. Fra i suoi fini vi è anche quello di cercare di migliorare la situazione economica e la tutela dei consumatori, attraverso anche la collaborazione con le imprese e i vari settori economici, nonché attraverso lavoro di rappresentanza di consumatori e utenti nei confronti del legislatore, dell'economia e della pubblica amministrazione. Grazie a sovvenzioni pubbliche il CTCU può offrire gratuitamente informazioni e consulenza generale. Per le consulenze specialistiche viene richiesto un contributo associativo/spese.

Le nostre sedi:

- Sede principale:** Bolzano, via Dodiciville 2, 0471-975597, lun-ven 9:00-12:00, lun-gio 14:00-17:00
- Centro Europeo Consumatori:** Bolzano, via Brennero 3, 0471-980939, lun-gio 8:00-16:00, ven 8:00-12:00
- Sedi periferiche**
 - Bressanone**, via Roma 7 (0472-820511), 1°, 2°, 3° e 5° mer/mese 9:00-12:00 (+ 14:00-17:00*)
 - Brunico**, via Lampi 4 (ex Municipio) (0474-551022), lun 9:00-12:00 + 14:00-17:00, mar 14:00-17:00, mer + gio 9:00-12:00
 - Chiusa**, Seebegg 17 (0472-847494), 4° mer/mese 9:00-12:00
 - Egna**, Largo Municipio 3 (331-2106087), gio 15:00-17:00
 - Lana**, via Madonna del Suffraggio 5, (0473-567702-03), 1° lun del mese 15:00-17:00
 - Malles**, via Stazione 19 (0473-736800) 1° gio/mese 14:00-17:00
 - Merano**, via Goethe 8 (si accede via Otto Huber, 84)(0473-270204) lun-ven 9:00-12:00, mer 14:00-17:00
 - Passiria**, S. Leonardo, via Passiria 3, (0473-659265), lun 15-17
 - S. Martino**, Picolino 71 (0474-524517) 2° e 4° gio/mese 9:00-12:00
 - Silandro**, Strada Principale 134 (0473-736800) 2° e 3° 4° gio/mese 9:00-12:00
 - Vipiteno**, Città Nuova 21 (0472-723788), lun 9:00-12:00
- Punto informativo-didattico - infoconsum:** Bolzano, via Brennero 34, 0471-941465, mer+gio 10:00-12:00 + 15:00-17:00
- Sportello Mobile:** vedi elenco date a destra e on-line.
- Mercato dell'usato per consumatori:** Bolzano, via Crispi 15/A, 0471-053518, lun: 14:30-18:30, mar-ven 9:00-12:30 + 14:30-18:30, sab 9:00-12:30
- Consulenza condominiale:** Bolzano, via Brennero 3, 0471-974701 (appuntamenti: 0471-975597)

Per le consulenze è gradito l'appuntamento. Questo ci permette di offrirvi un servizio migliore.

Le nostre offerte: (Il numero fra parentesi indica la relativa sede.)

i informazioni

- fogli informativi (1, 2, 3, 4, 5)
- rivista "Pronto Consumatore" (1, 2, 3, 4, 5, 6)
- comunicati stampa (1, 2, 3, 4, 5)
- biblioteca (4)
- raccolta test sui prodotti (1, 5)
- noleggio misuratori consumo d'energia - elettrosmog (4)
- trasmissione televisiva PuntoPiù

@servizi online

- www.centroconsumatori.it - il portale dei consumatori (con informazioni attuali, confronti prezzo, calcolatori, lettere tipo e altro ancora)
- www.conciliareonline.it
- informazioni europee per il consumatore: www.euroconsumatori.org
- libretto contabile online: www.contiincasa.centroconsumatori.it/
- L'esperto dei consumatori risponde: www.espertoconsumatori.info
- Mappa del consumo sostenibile (Bolzano): www.equocentroconsumatori.it/
- Facebook: www.facebook.com/vzs.ctcu
- Youtube: www.youtube.com/VZSCTCU
- Twitter: seguiteci @CTCU_BZ

☀️ consulenze per consumatori

- diritto del consumo (1, 3, 5)
- banche, servizi finanziari (1, 3)
- assicurazione e previdenza (1, 3)
- telecomunicazioni (1, 3, 5)
- abitare, costruire: questioni giuridiche (1) e questioni tecniche (lun 9-12:00 + 14-17:00, 0471-301430)
- condominio (7)
- alimentazione (1)
- viaggi (2)
- consumo critico e sostenibile (4)
- conciliazioni (1, 3)

📖 formazione dei consumatori

- visite di scolarisce e lezioni degli esperti (4)
- conferenze e seminari per consumatori (1)

📄 altri servizi offerti:

- vasta gamma di servizi nel settore abitare e costruire

Informazioni in un clic
www.centroconsumatori.it



Così come spesso quest'anno, anche qui si è dovuto procedere ad un cambio di programma – in quanto la nostra sede "volante", lo Sportello Mobile del Consumatore, è costretta ad una pausa obbligatoria. Speriamo di potervi riaccogliere presto in tutte le nostre sedi; fino ad allora siamo reperibili per telefono e per e-mail. Vi auguriamo buone feste ed un felice anno nuovo!

Il team del CTCU

5%

Il 5 per mille a sostegno delle battaglie del CTCU
Codice fiscale 94047520211

I contribuenti, accanto alla destinazione dell'8 per mille, possono destinare anche il **5 per mille** dell'IRPEF a favore di **organizzazioni di promozione sociale**, fra le quali rientra anche il CTCU. L'importo rappresenta una quota dell'imposta: basta apporre la propria firma sulla dichiarazione dei redditi, indicando nell'apposita casella il codice fiscale del CTCU: **94047520211**.